

Eventi «Giornate» per lo studio dell'antica arte della Serenissima

Se il vetro veneziano torna a brillare

di MARISA FUMAGALLI

C'è bisogno di valorizzazione del patrimonio vetrario veneziano, cioè di quell'arte che ha profonde radici a Murano ma che, in tempi recenti, è stata sovente svilita nella stessa culla dov'è nata. Vanno riconosciuti, tuttavia, importanti segnali di rinascita culturale. Tra questi un evento: le «Giornate di studio del vetro veneziano».

L'anno scorso, la prima edizione delle «Giornate» fu un positivo esperimento che permise di cogliere tutte le sue potenzialità. Tanto che per il 2013 (27 febbraio - 1 marzo), al Seminario che si svolge presso l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, non solo raddoppia la partecipazione di esperti, collezionisti e studiosi di tutto il mondo (da 20 a 40) ma l'appuntamento s'inserisce nel progetto «Glass in Venice», frutto dell'accordo tra l'Istituto veneto e la Fondazione musei civici di Venezia, diretta da Gabriella Belli (nella foto). Obiettivo: rafforzare la città lagunare nel ruolo di laboratorio culturale e di luogo d'incontro tra i maestri della raffinata arte muranese, gli artisti e le istituzioni, a livello internazionale.

Le «Giornate», che vantano importanti patrocini, tra cui quelli dell'Ecole du Louvre e del

Victoria&Albert Museum, si concentrano sull'arte del Seicento, attraverso una serie di lezioni tenute da esperti, integrate con la visita al Museo del vetro di Murano e dimostrazioni pratiche in fornace. Gli argomenti spaziano dalle materie prime alle tecniche fusorie e di lavorazione per soffermarsi su alcune produzioni artistiche che hanno fatto scuola. Ad esempio, la collezione di vetro a lume dell'arciduca Ferdinando II di Tirolo, storia e tecnica della lavorazione al lume nel XVI secolo, lampadari in vetro veneziano dal XVI secolo in poi e la loro influenza sulla produzione di candelieri nel Brandeburgo. Il comitato scientifico del Seminario è composto da Rosa Barovier



Mentasti, storica del vetro; Sandro Franchini, cancelliere dell'Istituto veneto; Lorenzo Lazzarini e Marco Verità dello Iuav Venezia; Lino Tagliapietra, artista e maestro vetraio; Sandro Pezzoli, collezionista. I lavori si concludono il primo marzo con un incontro aperto al pubblico (17.30) a Palazzo Franchetti.

© FOTOGRAFIA RISERVATA